



EDITORIALE

Caro lettore,

si avvicina la fine del mio mandato di presidente del CESE: è dunque il momento non solo per un bilancio dei risultati conseguiti in questi ultimi due anni, ma anche per valutare le prospettive e le vie da seguire. «Un'imprenditorialità dal volto umano» è stato il motto del mio mandato, ed è anche il tema del convegno biennale che organizzeremo ad Atene l'8 e il 9 settembre prossimi, con cui tale mandato si concluderà.

Il convegno, organizzato con l'appoggio personale di Christos Fylas, ministro greco dello Sviluppo, riunirà i massimi responsabili politici dell'Unione europea, come José Manuel Barroso, presidente della Commissione europea, Hans-Gert Pötering, presidente del Parlamento europeo, e Kostas Karamanlis, primo ministro greco, oltre a numerose personalità del mondo economico e accademico. Insieme discuteremo dell'imprenditorialità e del ruolo che essa può svolgere per l'avvenire e per la prosperità dell'Europa.

Organizzeremo alcuni seminari dedicati a diversi aspetti dell'imprenditorialità, e delle loro conclusioni terremo conto nella «Carta europea dell'imprenditorialità responsabile», che adotteremo al termine del convegno. Coglieremo inoltre l'occasione per varare la «Giornata europea dell'imprenditoria».

Il 9 settembre 2008 il frutto del nostro lavoro — la Carta europea dell'imprenditorialità responsabile — contribuirà in modo significativo a rinsaldare la posizione competitiva delle imprese europee in tempi di globalizzazione e nel contempo a salvaguardare quel «volto umano» che contraddistingue il grande progetto europeo.

Dimitris Dimitriadis

Presidente del Comitato economico e sociale europeo



CALENDARIO

1° luglio 2008

Inizio della presidenza francese del Consiglio dell'UE

8 e 9 settembre 2008

Atene, Grecia — Convegno biennale organizzato dal CESE sul tema «Un'imprenditorialità dal volto umano»

IN QUESTO NUMERO

- 2 Estate letteraria al CESE
- 2 Il CESE annuncia una più attiva cooperazione con il CdR
- 3 Cittadini, membri del CESE e stakeholders europei a confronto su come migliorare l'efficacia della R&S nel trasporto urbano
- 4 Il CESE apre le porte al pubblico

L'Europa del futuro deve essere un'Europa della solidarietà, un'Europa dei valori

Questo è il messaggio lanciato dall'ex presidente polacco Lech Wałęsa e dalla vicepresidente del CESE Jillian van Turnhout al termine del Forum dei cittadini europei, organizzato congiuntamente dal CESE e dalla città di Breslavia (Polonia), il 19 e 20 giugno scorsi.

Il Forum dei cittadini, intitolato «Verso un'Europa della solidarietà», ha attratto oltre 400 partecipanti tra politici polacchi, membri del CESE, esponenti del mondo accademico, studenti entusiasti, stakeholders di grande esperienza e un'ampia gamma di rappresentanti della società civile organizzata polacca ed europea. Dopo aver posto l'accento su temi quali gioventù, solidarietà intergenerazionale e l'Europa del futuro, le conclusioni riportate nella dichiarazione finale hanno sottolineato la necessità di ridare slancio alla dimensione sociale dell'Europa, in modo da renderla più partecipativa e vicina ai cittadini.

«L'Europa sociale deve fungere da ponte che ristabilisce il collegamento tra l'UE e i suoi cittadini in un impegno più concreto e partecipativo al cuore stesso dell'Unione», ha sottolineato Jillian van Turnhout a proposito del referendum tenutosi di recente nel suo paese, l'Irlanda.

Dal canto suo Brenda King, presidente della sezione SOC del CESE, ha posto in evidenza la necessità vitale per i giovani «di identificarsi, parteci-



Alcuni partecipanti al forum dei cittadini assieme a Lech Wałęsa.

pare e dare forma alla futura Europa, la loro Europa, facendola propria».

Il sindaco di Breslavia Rafal Dutkiewicz ha insistito sul fatto che «l'Europa deve trasmettere un messaggio più chiaro e agire con maggiore determinazione».

Il Forum, una manifestazione vivace e interattiva imperniata su dieci tematiche sociali selezionate dai partecipanti stessi, ha votato per tre priorità centrali e ambiti di intervento per una futura Europa della solidarietà.

Globalizzazione, realtà sociali e futuro del modello sociale europeo:

- la globalizzazione deve anteporre le persone al profitto e non deve essere una «corsa al ribasso»;
- la politica sociale non è un lusso ma un investimento in capitale umano e sociale;
- la politica sociale costituisce un fattore produttivo essenziale per la crescita economica sostenibile;
- la solidarietà è al centro della politica sociale ed è il valore fondamentale dell'Europa sociale;

>>> pagina 2

Conferenza di alto livello sulle applicazioni civili di Galileo

Il lavoro vero inizia adesso!



János Tóth e Jacques Barrot, vicepresidente della Commissione.

Il 28 aprile 2008 il Consiglio dei ministri dell'UE ha raggiunto un accordo sul regolamento che consente di portare avanti i programmi EGNOS e Galileo. Il processo decisionale si è quindi concluso e adesso inizia il lavoro vero. Il successo di Galileo verrà misurato in base a tre condizioni fondamentali dei servizi resi operativi: qualità tecnica, rispetto del calendario previsto e sostenibilità a lungo termine. Fra non molto verranno lanciate le gare d'appalto, e la fase dei negoziati all'insegna della competitività dovrebbe concludersi entro fine anno. L'accento andrebbe posto sulle nuove molteplici applicazioni e sulla mobilitazione di finanziamenti adeguati per il loro sviluppo, con la partecipazione di

tutte le parti interessate. Questi i principali messaggi della conferenza di alto livello sulle applicazioni civili di Galileo organizzata a Bruxelles il 24 giugno scorso dal CESE, dal Comitato delle regioni (CdR) e da Business Bridge Europe.

Al caloroso benvenuto degli organizzatori — il presidente del gruppo Lavoratori del CESE Mario Sepi e il vicepresidente del CdR Gordon Keymer — sono seguiti un messaggio video del nuovo commissario europeo responsabile per i Trasporti Antonio Tajani e interventi sugli aspetti economici, commerciali e sociali di Galileo da

>>> pagina 2

Estate letteraria al CESE



Abdelkader Benali presenta al pubblico il suo libro.

Dopo il successo della prima edizione 2007, il CESE ripropone la sua «Estate letteraria». Quest'anno, tutti i giovedì di giugno e il primo giovedì di luglio, il CESE ha il piacere di ospitare quattro noti autori europei, che leggono e commentano brani tratti dai loro libri più recenti: Soraya Nini (Francia) partecipa con *Ils disent que je suis une beurette*, Feridun Zaimoglu (Germania) con *Liebesbrand*, Abdelkader Benali (Paesi Bassi) con *De Grammatica van een Niemand* e Nii Ayikwei Parkes (Regno Unito) con *The Smell of Petrol*.

Nel quadro dell'Anno europeo del dialogo interculturale 2008, i quattro scrittori raccontano la propria esperienza personale ispirandosi al tema dell'edizione di quest'anno: la mobilità. Per noi la mobilità ha un significato positivo, in quanto consente alle persone di dare forma alla propria vita attivamente, in armonia con i propri interessi personali. La mobilità nel lavoro è sì un segno di flessibilità e di adattabilità ai cambiamenti da parte del lavoratore, ma può anche essere vista come migrazione e quindi come il frutto non di una scelta, ma piuttosto di

una necessità, quando è imposta da ogni sorta di pressioni o minacce.

I quattro autori partecipanti sono accomunati da una caratteristica: essi non scrivono nella loro lingua madre ma nella lingua del loro paese di residenza. È questa l'espressione concreta della loro integrazione culturale, che non è stata sempre priva di ostacoli, e che ci porta a riflettere sul concetto stesso di identità. In questo caso la diversità viene vista dunque come un'opportunità di arricchimento reciproco, che attinge alle diverse tradizioni culturali. ●

Il CESE annuncia una più attiva cooperazione con il Comitato delle regioni

Rivolgendosi all'Assemblea plenaria del Comitato delle regioni (CdR) il 18 giugno 2008, il presidente del CESE Dimitris Dimitriadis ha sottolineato i ruoli complementari dei due Comitati. «Sebbene il CdR e il CESE abbiano ruoli diversi, i loro obiettivi sono gli stessi», ha aggiunto.

Tale cooperazione sarà mirata tra l'altro a servire in maniera più efficace gli interessi del pubblico europeo, concentrandosi in particolare sull'informazione. Per il futuro si prevede una più stretta collabora-



Il presidente del CdR Van den Brande assieme al presidente del CESE Dimitriadis.

zione tra il CdR e il CESE all'insegna di una nuova sfida: una maggiore sensibilizzazione dei cittadini a livello nazionale e locale grazie a una politica di coesione sociale che favorisca il progresso della società.

Il presidente del CESE ha anche sottolineato l'importanza di costruire un'Europa dal volto umano e di preparare le nuove generazioni a conoscere meglio la storia europea.

L'altro ambito di cooperazione tra il CdR e il CESE è la strategia di Lisbona. Si tratta infatti, in questo

caso, di gettare un ponte verso i consigli economici e sociali nazionali per modulare le riforme necessarie previste dalla strategia di Lisbona rinnovata (cfr. in merito la relazione CESE 40/2008). Questa cooperazione sarà rafforzata in modo specifico sui temi dell'energia e del cambiamento climatico.

Dimitriadis ha concluso il suo discorso affermando la necessità di lavorare fianco a fianco: «Dobbiamo imboccare la stessa strada e lavorare per costruire l'Europa». ●

NOTIZIE DAI MEMBRI



Il CESE dà il benvenuto a **Heidi Ruth Loughheed**, nuovo membro del gruppo I — Datori di lavoro. Loughheed dirige l'ufficio di Bruxelles della Confederazione irlandese delle imprese e dei datori di lavoro (IBEC) e, in qualità di delegata permanente, si occupa della collaborazione con *Businesseurope*, coordina le attività dell'IBEC a Bruxelles ed è responsabile degli affari europei. In precedenza, sempre all'IBEC, si occupava di politica sociale, con il compito, tra l'altro, di seguire le proposte legislative dell'UE e del Parlamento nazionale irlandese in materia e di elaborare documenti strategici.

Continua da pag. 1

L'Europa del futuro deve essere un'Europa della solidarietà, un'Europa dei valori

- la solidarietà non deriva automaticamente dalla crescita economica ma richiede impegno e azione;
- è necessario varare un nuovo programma d'azione europeo in materia di politica sociale per ristabilire il collegamento tra l'UE e i suoi cittadini.

Conciliazione della vita professionale e familiare:

- incrementare i congedi parentali retribuiti e il congedo

familiare indipendentemente dall'età dei figli;

- promuovere una formazione sistematica durante il congedo parentale e i contatti con l'impresa grazie al telelavoro;
- offrire centri di assistenza diurna innovativi e commisurati alle esigenze individuali, come ad esempio asili infantili su base associativa o aziendale;
- l'UE dovrebbe abbassare le aliquote IVA per i prodotti per l'infanzia di prima necessità e

creare un osservatorio europeo delle buone prassi in materia di politiche familiari.

Occupazione giovanile:

- affrontare lo squilibrio tra competenze e qualifiche della forza lavoro giovanile e le richieste ed esigenze delle imprese;
- migliorare gli strumenti per anticipare le future tendenze del mercato del lavoro;
- modulare le strategie in materia di risorse umane per collegare le imprese agli istituti di istruzione e formazione;
- riconoscere l'importanza di acquisire competenze di vario genere: tecniche, sociali, intellettuali e manuali;

- ricorrere al pieno potenziale del Fondo sociale europeo per contribuire all'occupazione giovanile.

La relazione finale, che comprende le tre priorità, i risultati dei dieci gruppi di lavoro e la dichiarazione di Breslavia, sarà inviata a tutti i partecipanti, alle parti interessate, alle organizzazioni della società civile, ai consigli economici e sociali nazionali e ai partner istituzionali dell'UE, oltre ad essere integrata nei futuri lavori del CESE. Essa verrà inoltre pubblicata sul sito Internet del CESE (http://www.eesc.europa.eu/sections/soc/index_en.asp?id=4020013socen) e presentata sotto forma di opuscolo. ●

Continua da pag. 1

Conferenza di alto livello sulle applicazioni civili di Galileo

parte di Jean-Jacques Dordain, direttore dell'Agenzia spaziale europea, Philippe Maystadt, presidente della Banca europea per gli investimenti, Matthias Ruete, direttore generale della direzione generale dell'Energia e dei trasporti della Commissione europea, ed Etelka Barsi-Patak, europarlamentare e relatrice su Galileo. Il sottosegretario sloveno ai Trasporti Peter Verlic e il ministro francese dell'Ecologia, dello sviluppo sostenibile e della pianificazione Jean-Louis Borloo rappresentavano rispettivamente le due presidenze — attuale e futura — dell'UE. Il vicepresidente della Commissione Jacques Barrot, attualmente responsabile della

Giustizia, libertà e sicurezza (ma in precedenza incaricato dei Trasporti), si è rivolto ai partecipanti durante il ricevimento previsto a pranzo.

Il presidente della sezione Trasporti, energia, infrastrutture, società dell'informazione (TEN) del CESE János Tóth ha dichiarato che il CESE considera questa conferenza un passo importante — ma solo iniziale — per rendere completamente operativo il programma Galileo. Il parere adottato dal CESE quasi un anno fa in merito al libro verde sulla navigazione satellitare ha individuato una serie di questioni

fondamentali da discutere, tra cui la tutela della vita privata, i diritti di proprietà industriale e la cooperazione internazionale. Risolvere queste questioni consentirebbe di fare un importante passo avanti sul fronte delle applicazioni civili di Galileo.

Nelle sue osservazioni



conclusive Mario Sepi ha sottolineato che Galileo è importante per l'Europa, per la sua indipendenza, per la sua capacità tecnica e perché fornisce ai cittadini servizi migliori. Il CESE

continuerà pertanto ad appoggiare l'attuazione del programma mobilitando gli attori interessati grazie alla sua composizione rappresentativa, contribuendo attivamente a sensibilizzare su questo argomento e mettendo a disposizione una piattaforma costruttiva di discussione e di dibattito sulle questioni ancora aperte.

Per maggiori dettagli sulla conferenza, consultare il sito http://www.galileoconf.eu/information_en.shtml ●

Cittadini, membri del CESE e *stakeholders* europei a confronto su come migliorare l'efficacia della R&S nel trasporto urbano

Al convegno «Verso una nuova cultura della mobilità urbana: il punto di vista dei cittadini sulla ricerca europea per un trasporto urbano sostenibile», svoltosi il 16 giugno scorso presso il CESE, un gruppo di cittadini dei 27 Stati membri dell'UE ha dialogato con membri del CESE, portatori di interessi (i cosiddetti *stakeholders*) e decisori del settore del trasporto urbano. I cittadini, che rappresentavano le diverse culture e i diversi ambienti urbani esistenti in Europa, hanno sottolineato la necessità di mettere fine all'uso eccessivo dell'automobile e di incrementare gli spostamenti a piedi e in bicicletta, l'uso dei trasporti pubblici e i servizi d'informazione per rendere le città più vivibili. I membri del CESE hanno espresso apprezzamento per la consultazione diretta dei cittadini e hanno incoraggiato il Comitato a continuare a

operare in questo modo: «Questo progetto», ha affermato Stéphane Buffetaut (CESE, I gruppo — Datori di lavoro, Francia), vicepresidente della sezione specializzata Trasporti, energia, infrastrutture, società dell'informazione, «offre un ottimo esempio del valore aggiunto apportato dalle conoscenze dei non addetti ai lavori. Sono stato molto colpito dalla sincerità e dalla qualità degli interventi dei cittadini. Il CESE dovrebbe considerare se non sia il caso di attingere più spesso all'esperienza dei semplici cittadini europei». Rafael Barbadillo (CESE, I gruppo — Datori di lavoro, Spagna), correlatore del parere del CESE sul libro verde «Verso una nuova cultura della mobilità urbana», ha sottolineato che la consultazione dei cittadini potrà dare maggiore peso ai pareri del CESE. «I cittadini confermano ciò che il CESE

raccomanda nel suo parere: dare priorità ai trasporti pubblici, con un elevato livello di qualità e protezione dei passeggeri, creare aree pubbliche per pedoni e ciclisti e adottare un approccio integrato alle infrastrutture».

Lutz Ribbe (CESE, III gruppo — Attività diverse, Germania), relatore del parere del CESE sui trasporti nelle aree urbane e metropolitane, ha posto in rilievo, dal canto suo, il valore dei gruppi di cittadini: «Nessuno può accusare questo gruppo, composto da cittadini di paesi diversi, età diverse ed estrazione sociale diversa, di essere parziale. Penso quindi che esso lanci un messaggio forte a tutte le istituzioni dell'UE. Dobbiamo tenerlo presente nelle nostre scelte di consumatori, politici e cittadini responsabili». «Si tratta di un'esperienza importante sia per i cittadini che per le istituzioni europee,



EESC members with the panel of citizens from the 27 Member States

compreso il CESE», ha confermato Stanislaw Rozycki (CESE, II gruppo — Lavoratori, Polonia), il quale ha inoltre sottolineato l'importanza dei risultati del progetto per i nuovi Stati membri dell'UE: «Molti cittadini del mio paese e di altri nuovi Stati mem-

bri sono ancora memori dell'importante ruolo svolto per lungo tempo dai trasporti pubblici, un potenziale, questo, che dobbiamo sfruttare».

Per ulteriori informazioni sul progetto *Move Together* si rimanda al sito <http://www.move-together.net>

Il Comitato economico e sociale si è insediato: i sindacati criticano aspramente la sua composizione



CESE info vi propone il primo articolo dedicato al Comitato dall'agenzia di stampa di Bruxelles Agence Europe nel 1958

BRUXELLES, 19 maggio 1958 — Il Comitato economico e sociale delle Comunità europee (CEE ed Euratom) si è insediato oggi nel corso di una sessione solenne iniziata alle ore 11.15 nell'aula del Senato belga, alla presenza di rappresentanti dei governi e delle istituzioni europee. (...)

Il presidente della Commissione della CEE, professor Hallstein, ha pronunciato un'ampia esposizione, nel corso della quale ha sottolineato

to il ruolo del Comitato (un ruolo molto importante, specie durante il periodo transitorio nel corso del quale le economie nazionali devono adattarsi alla nuova situazione), ma ha anche fornito ulteriori informazioni sull'atteggiamento della Commissione nei confronti del Comitato. La Commissione ricorderà spesso al diritto di convocare il Comitato per consultarlo (Hallstein ha insistito sul carattere unitario e globale delle consultazioni, malgrado l'esistenza di sezioni specializzate). «Siamo autorizzati a pensare», ha affermato Hallstein, «che il Comitato economico e sociale non si limiterà a esprimere una valutazione quotidiana e aggiornata della situazione economica, ma vorrà invece anzitutto elaborare programmi a lungo termine». La Commissione attribuisce grande importanza a tali programmi, che le permetteranno di conoscere, tramite il Comitato, i



Ceremony of the 25th anniversary of the Committee in 1983

punti di vista dei dirigenti d'impresa, degli agricoltori, dei lavoratori. Dopo aver elencato dettagliatamente i compiti del Comitato, il presidente della Commissione ha sottolineato che, «come dimostra questo elenco, non esistono praticamente campi del nostro trattato che non prevedano la collaborazione del Comitato».

In pratica, ha precisato Hallstein, la Commissione presenterà al Comitato le sue proposte di decisione una volta elaborate. «La Commissione considererà il voto del Comitato come un elemento essenziale per le proprie deliberazioni». Hallstein ha concluso il suo discorso con un'affermazione di particolare rilievo

politico. Il presidente dell'esecutivo del Mercato comune ha infatti ricordato che i sei paesi della CEE sono ormai la prima potenza commerciale e potrebbero diventare anche la principale area produttiva al mondo. Cosa ancor più importante — ha aggiunto — essi costituiscono un'unità politica di sempre maggiore rilevanza, la cui esistenza «non può essere modificata da alcuna decisione esterna».

A nome della Commissione dell'Euratom, il suo vicepresidente Medi ha sottolineato l'importanza dell'energia atomica per il benessere futuro dell'umanità e ha insistito sulla gravità del deficit di risorse energetiche, dichiarando che già oggi si potrebbe produrre energia nucleare a un costo competitivo.

Infine, il membro decano del Comitato H. van Leeuwen ha ringraziato il governo e il Senato del Belgio: il Comitato manterrà la propria indipendenza e trarrà la propria forza dalla pertinenza dei propri pareri.

>>> pagina 4

LA SESSIONE PLENARIA IN SINTESI



Il CESE intende incoraggiare la società civile serba al dialogo con le istituzioni europee

Nel parere dedicato alle relazioni UE-Serbia, il CESE invita le autorità serbe a portare avanti con cadenza regolare un dialogo sociale con le organizzazioni della società civile del loro paese. Chiede inoltre alla Commissione europea di sostenere i progetti volti a trasmettere alla Serbia le conoscenze e l'esperienza che gli Stati membri dell'UE vantano in tale contesto. Grazie a questo sostegno, le organizzazioni della società civile serba saranno in grado di elaborare una efficace strategia di sviluppo che consentirà loro di assicurare il processo di integrazione europea salvaguardando al tempo stesso la loro indipendenza dal governo.



Come affrontare il problema della carenza idrica nell'Unione europea?

La carenza idrica e la siccità costituiscono un nodo d'importanza strategica dal punto di vista non solo ambientale, ma anche economico. L'acqua

è infatti una risorsa vitale per numerosi settori economici, come quello agricolo e agroalimentare. Per rimediare ai problemi summenzionati, imputabili ai cambiamenti climatici, il CESE raccomanda di studiare la possibilità dello stoccaggio sotterraneo e della reiniezione dell'acqua nelle falde freatiche. È altresì urgente promuovere un impiego più accorto dell'acqua nel settore agricolo, favorendo in particolare il drenaggio e l'irrigazione sostenibili.

Quanto alla prevenzione e alla lotta contro gli incendi, il CESE auspica che ogni primavera vengano utilizzati strumenti satellitari per produrre una mappatura delle zone a rischio di siccità, di scarsa produzione agricola e di incendio. Infine, il CESE raccomanda di creare un sito Internet che permetta ai cittadini europei non solo di accedere facilmente a tutti i parametri climatici come le precipitazioni, la temperatura, la velocità del vento, l'evapotraspirazione e il soleggiamento, ma anche di scaricarli. Ciò che conta sostanzialmente è favorire lo sviluppo di una cultura del risparmio idrico in Europa.



Sensibilizzare i cittadini europei a un consumo responsabile e intelligente

Il 6 maggio 2008 il CESE ha formulato un parere a sostegno delle iniziative a favore

dello sviluppo di una politica comunitaria per un consumo e una produzione sostenibili. Lo scopo non è solo sensibilizzare gli operatori industriali dell'UE perché passino a metodi di produzione più ecologici, ma anche sensibilizzare i cittadini europei perché adottino comportamenti più rispettosi dell'ambiente. Sarà quindi rafforzata l'opera di informazione, formazione e istruzione a partire dalle scuole elementari.

Secondo il CESE in effetti, una via percorribile per garantire un alto livello di tutela dei consumatori e il loro diritto a un'informazione completa sarebbe quella dello sviluppo di codici di condotta, come previsto dalla direttiva 2005/29/CE. Il CESE propone che ogni riferimento di tipo ecologico (anche nei messaggi pubblicitari) sia basato su un marchio riconosciuto e affidabile.

A questo scopo, il CESE invita a elaborare una disciplina armonizzata sotto forma di una *Carta europea del consumo e della produzione sostenibili nel mercato interno*. Il CESE ritiene inoltre necessario continuare a incoraggiare i produttori a realizzare prodotti più ecologici, da un lato, e i consumatori ad acquistarli, dall'altro. Gli strumenti utilizzabili a tal fine sono tanti e possono andare da misure fiscali a favore dei prodotti più ecologici alla considerazione degli aspetti ambientali nell'aggiudicazione degli appalti, passando per una migliore informazione dei consumatori che consenta loro una scelta informata.

Per ulteriori informazioni: http://www.eesc.europa.eu/documents/opinions/avis_en.asp?type=en

Il CESE apre le porte al pubblico



Una scala di corda per mettere alla prova i più ardimentosi.

Il 7 giugno scorso il CESE ha aperto le porte al pubblico proponendo numerose attività a grandi e piccini. Nonostante il tempo piovoso e inclemente, oltre 4 000 persone hanno deciso di visitare il CESE, creando un'atmosfera davvero straordinaria. Su una delle terrazze degli edifici del CESE un concerto invisibile ha proposto una varietà di brani classici di compositori di diverse parti del mondo, che sono risuonati per tutto il quartiere intorno al parco Leopold.

All'ingresso, i visitatori sono stati accolti da membri del CESE che hanno spiegato loro la struttura, il lavoro e il ruolo di questa

istituzione, che funge da ponte tra l'Europa e la società civile organizzata. Erano anche previste visite guidate dei locali del CESE. Numerosi stand allestiti a piano terra e al sesto piano dalle sezioni e dai gruppi del CESE offrivano ai visi-



La gara di disegno ha attratto tanti bambini.

tatori informazioni più approfondite sulle attività del CESE, oltre a simpatici gadget variopinti.

Come già nelle edizioni precedenti, l'angolo riservato ai più piccini prevedeva tutta una serie di attrazioni, tra cui artisti circensi, un laboratorio di disegno, uno spazio «truccabimbi» e una piscina colma di palline colorate. I bambini più coraggiosi si sono divertiti a percorrere il ponte di rete e a calarsi a corda doppia giù per i sei piani dell'edificio. Un quiz multimediale sul CESE e sul suo lavoro ha attratto numerosi visitatori, offrendo ai concorrenti tanti premi interessanti. A chi lo desiderava è stato anche possibile inviare gratuitamente una cartolina ad amici e parenti in tutta Europa.

Come ogni anno i visitatori hanno potuto farsi immortalare nello spazio fotografie, ricevendo la loro istantanea nel giro di qualche minuto. Tutte le fotografie scattate nel corso della giornata sono ora disponibili sul sito del CESE al seguente indirizzo: <http://www.eesc.europa.eu/opendoorsday/album.asp>



Il quiz multimediale ha attratto tanti concorrenti.

Il CESE presenta un opuscolo sul futuro dell'industria tessile europea



Con i suoi 3,2 milioni di addetti, pari al 9,3 % del totale degli occupati dell'UE, con le sue 250 000 im-

prese e un giro di affari complessivo di 240 miliardi di euro, il settore del tessile, dell'abbigliamento e delle calzature realizza il 4 % del valore aggiunto globale dell'industria manifatturiera dell'UE. Queste cifre hanno spinto la commissione consultiva per le trasformazioni industriali (CCMI) del CESE a raccogliere in un opuscolo i suoi recenti contributi su questo settore.

L'opuscolo, presentato alla riunione della CCMI del 24 giugno 2008, indica come la storia di questo comparto sia una lezione di adattabilità e di resilienza che mostra i vantaggi di un'azione concertata e coordinata di tutte le parti sociali. Con le parole di Joost van Iersel, presidente della CCMI, si

può affermare che «nonostante una parziale delocalizzazione, il futuro si presenta radioso e tale risultato è dovuto in misura straordinaria agli sforzi profusi dal settore stesso».

L'opuscolo contribuirà a far conoscere meglio i meriti dell'industria europea tessile e dell'abbigliamento e a sensibilizzare i lettori alle sfide cui essa è confrontata nel contesto della globalizzazione attuale. Invitiamo tutti a fare buon uso di questa antologia delle attività condotte nel settore tessile, dell'abbigliamento e delle calzature, consultabile sul sito della CCMI (http://eesc.europa.eu/sections/ccmi/textile/brochure/index_en.asp).



Da sinistra: Garczynski (correlatore), Lasiauskas (presidente del gruppo di studio), van Lancker (europarlamentare), Cappellini (relatore) e van Iersel (presidente della CCMI).

Secondo Forum della società civile dei Balcani occidentali



Il CESE, che rappresenta la società civile organizzata dell'UE, ha organizzato il secondo Forum della società civile dei Balcani oc-

cidentalmente a Lubiana (Slovenia) il 4 e 5 giugno 2008, sotto l'egida della presidenza slovena del Consiglio dell'UE e della Commissione europea. I 150 partecipanti si sono compiuti del fatto che la fase della firma degli accordi di stabilizzazione e associazione con i paesi della regione sia quasi conclusa e hanno sottolineato l'importanza cruciale del dialogo sulla liberalizzazione dei visti avviato tra la Commissione e tali paesi. Hanno pure proposto di istituire un comitato consultivo che permetterebbe alle organizzazioni della

società civile della regione di monitorare l'attuazione dell'Accordo centroeuropeo di libero scambio (CEFTA). Fra i partecipanti di spicco figuravano Dimitris Dimitriadis, presidente del CESE, Jan Trzeczyński, direttore generale aggiunto della direzione generale per l'allargamento della Commissione, e Miroslav Kukobat, rappresentante del Consiglio di cooperazione regionale. Alla fine della manifestazione i partecipanti hanno adottato una serie di conclusioni e proposto di organizzare un terzo Forum nel 2010.

Continua da pag. 3

A questo punto il presidente in carica del Consiglio dei ministri della CEE Larock ha dichiarato ufficialmente costituito il Comitato e ha tolto la seduta. Il segretario generale del sindacato belga FGT Louis Major avrebbe voluto prendere la parola nel corso della seduta pubblica per leggere il comunicato di protesta redatto in mattinata dal Comitato dei 21; tuttavia, non essendo stato possibile procedere a tale lettura pubblica, i sindacati si sono riservati di consegnare il testo alla stampa. Le linee generali della protesta sono state tuttavia esposte nel corso della prima sessione uffi-

ziale del Comitato, che ha avuto inizio alle ore 15.30. Rosenberg, intervenuto sull'argomento, ha affermato «Riteniamo che la composizione del Comitato costituisca un'offesa all'intera classe operaia» (...).

(© Agence Europe, www.agenceeurope.eu)



La sede del CESE fino al 1° luglio 2004.

CESE info

Cese info in 22 lingue: http://www.eesc.europa.eu/activities/press/eescinfo/index_en.asp

Caporedattore

Karel Govaert

Redattori

Christian Weger

Agata Berdys

Nadia Boukhenfouf

Agneszka Nyka

Despoina Mergiani

Indirizzo

Comitato economico e sociale europeo
Edificio Jacques Delors, Rue Belliard 99,
B-1040 Bruxelles
Tel. (32-2) 546 93 96 o 546 95 86
Fax (32-2) 546 97 64

E-mail: press@eesc.europa.eu

Internet: <http://www.eesc.europa.eu/>

CESE info viene pubblicato nove volte l'anno in occasione delle sessioni plenarie del CESE.

Le versioni a stampa di CESE info in tedesco, inglese e francese possono essere ottenute gratuitamente presso il servizio Stampa del Comitato economico e sociale europeo.

CESE info è inoltre disponibile in 22 lingue, in formato PDF, sul sito Internet del Comitato:

http://www.eesc.europa.eu/activities/press/index_en.asp

CESE info non può essere considerato come un resoconto ufficiale dei lavori del Comitato. A tal fine si rimanda alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea o ad altre pubblicazioni del Comitato.

La riproduzione — con citazione della fonte — è autorizzata a condizione di inviare una copia alla redazione.

Tiratura: 20 500 copie.

Il prossimo numero uscirà nel settembre 2008.

STAMPATO SU CARTA RICICLATA AL 100 %

Luglio 2008/7